

le pietre raccontano

SAN PIETRO

la chiesa di Borgo Spoltino

Cenni storici
Historical notes

Franciska Stenius-Savini



CENNI STORICI SULLA CHIESA DI SAN PIETRO AD SPOLTINUM

HISTORICAL NOTES ON THE CHURCH SAN PIETRO AD SPOLTINUM

Franciska Stenius-Savini

La collina dove sorge l'attuale Borgo Spoltino era, secondo gli storici teramani Niccola Palma (1777-1840) e Francesco Savini (1846-1940), abitata e coltivata già all'epoca romana. La chiesa prende il suo nome da un antico villaggio romano Spoltinum. "Gli avanzi di Speltino, anche in lastrici, dolii e tegole di romana costruzione, appaiono in poca distanza dall'esistente chiesa di S. Pietro ad Spoltinum, al Nord Ovest" scrive il Palma, mentre Savini rende testimonianza di pavimenti laterizi ad *opus spicatum* (piccoli laterizi a spina di pesce), sepolcri romani in casse di pietra e titoli militari legionari. Ulteriore prova dell'insediamento romano è una moneta d'argento della repubblica romana, di LUCIO PORCIO LICINO, rinvenuta presso la chiesa nel giugno del 1916 (Fig. 1-2).

The hill where today rises Borgo Spoltino was, according to the two Teramo historians Niccola Palma (1777-1840) and Francesco Savini (1846-1940), inhabited and cultivated already in Roman times. The church takes its name from an ancient Roman village Spoltinum. According to Palma "the remains of Speltino, in the shape of Roman stone pavements, large ceramic containers, and roof tiles, are visible close by the existing church S. Pietro ad Spoltinum, to the northwest", while Savini could refer to the presence of floors in opus spicatum (i.e. small bricks placed in a fishbone pattern), Roman graves in stone coffins and military legionary names. A further proof of the existence of the Roman settlement is a Republican silver coin of LUCIO PORCIO LICINO, found near the church in June 1916 (Fig. 1-2).



Fig. 1



Fig. 2

Non sappiamo però a quando risale la costruzione della chiesa. Il 15 novembre del 1920 è venuta alla luce una tomba carolingia nei pressi di San Pietro con un denaro di Carlomagno (Fig. 3-4).

Francesco Savini ne dedusse non solo che l'esercito imperiale di Carlo Magno o quello di suo figlio Pipino fosse passato nei pressi di Spoltino intorno all'anno 801, ma anche che la chiesa doveva già esistere "ai principi del secolo IX". Questa deduzione può avvalorare l'ipotesi che la chiesa nasca longobarda.

However, the date of the construction of the church is not known. On Nov. 15, 1920, close to the church of Saint Peter, a tomb containing a coin of Charlemagne came to light (Fig. 3-4).

Francesco Savini inferred not only that Charlemagne's army or that of his son Pipin had passed by Spoltino around the year 801, but also that the church should have existed already from "the beginning of the 9th century". This inference may support the hypothesis that the church had a Longobard origin.



Fig. 3



Fig. 4

Lo storico Niccola Palma scrive nella sua opera sulla storia di Teramo, che il "poium de Spoltino cum Ecclesia S. Petri" viene enumerato fra i possessi della diocesi di Teramo nella bolla del papa Clemente III dell'anno 1188. Il Palma la credeva un'antica parrocchia, mentre il Savini pensava si trattasse di una cappella che raccoglieva intorno a sé gli abitanti dei villaggi vicini.

Nel celebre catalogo feudale normanno del secolo XII, il fondo di Spoltino viene nominato insieme ai fondi di Colli e di Selvapiana. Tutti e tre questi antichi fondi, ognuno con la sua chiesa, divennero più tardi proprietà dei Duchi Acquaviva feudatari del luogo, e da loro riuniti in un solo feudo sotto il nome di Selva dei Colli. Ma l'unico feudo ad avere salva la sua chiesa, è oggi Spoltino. Le altre due chiese, quella del feudo di Selvapiana, S. Timideo o Timeo, e quella del feudo di Colli, S. Felice, sono andate in rovina.

Niccola Palma wrote in his work on the history of Teramo that the "poium de Spoltino cum Ecclesia S. Petri" was listed among the properties of the diocese of Teramo in pope Clemens III's bull of 1188. Palma thought it was an old parish church, while Savini thought it rather was a chapel for the inhabitants of the nearby villages.

In the famous 12th century Norman feudal catalogue the Spoltino estate was mentioned together with those of the Colli and Selvapiana. All these three old estates, each with its own church, were later included in the properties of the feudal dukes of Acquaviva, and by them joined in one large estate under the name of Selva dei Colli. However, today Spoltino is the only estate to have its church preserved. The two other churches, San Timideo or Timeo, belonging to the Selvapiana estate, and San Felice, belonging to that of the Colli, fell into ruins.



Fig. 5

Durante gli ultimi restauri di manutenzione statica sono state trovate numerose testimonianze delle molte trasformazioni che durante i secoli la chiesetta medievale ha subito, fino ad essere come oggi la vediamo. I vari tipi di muro sono (Fig. 5), secondo noi, inequivocabili testimonianze di una chiesa più piccola dell'attuale, in posizione trasversale rispetto alla odierna con un'abside di cui abbiamo trovato i resti a una profondità di circa mezzo metro verso occidente.

In the course of the latest maintenance work many of the transformations the small medieval church had undergone surfaced, up to the state of preservation in which we find it today. Through a close study of the masonry of the standing walls (Fig.5) it appears that in an early phase the church was much smaller, placed perpendicular to the present one, and having a semi-circular apse, the remains of which were found about half a meter under the present ground level, to the west.

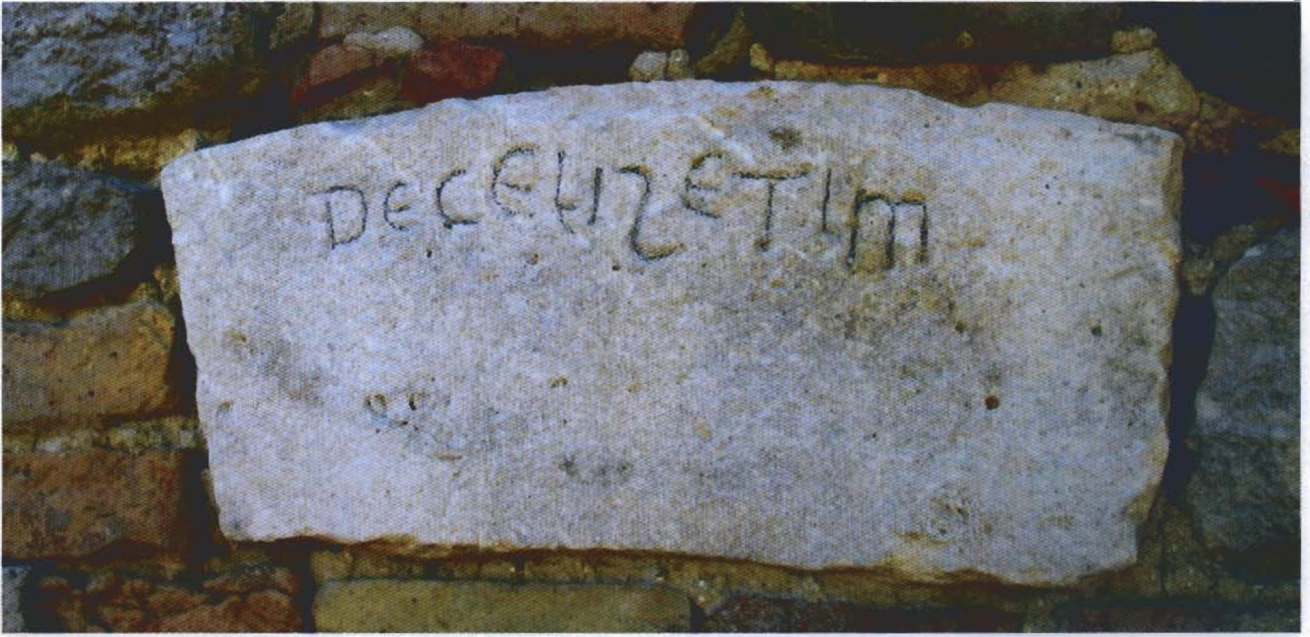


Fig. 6



Fig. 7

Ingrandita in un secondo tempo, l'odierna chiesa è completamente spogliata dalle decorazioni e dagli addobbi, andati tutti perduti, tranne qualche modesto frammento trovato murato nelle pareti della chiesa e della casa vicina e nel terreno circostante: due pietre con iscrizioni (Figg. 6-8), un pezzetto di pilastrino angolare a tortiglione, una ciotolina di pasta azzurrina, un capitello ionico di rozza fattura, una base di colonna ecc.

Later expanded the present day church is completely stripped of its decorations and embellishments. Evidence of this can be found as walled fragments in the walls of the church and the nearby house, and in the surrounding fields: two stones with inscriptions (Figs. 6-8), piece of a small angular spiral column, a small bowl of blue paste, a roughly made Ionic capital, the base of a column, etc.

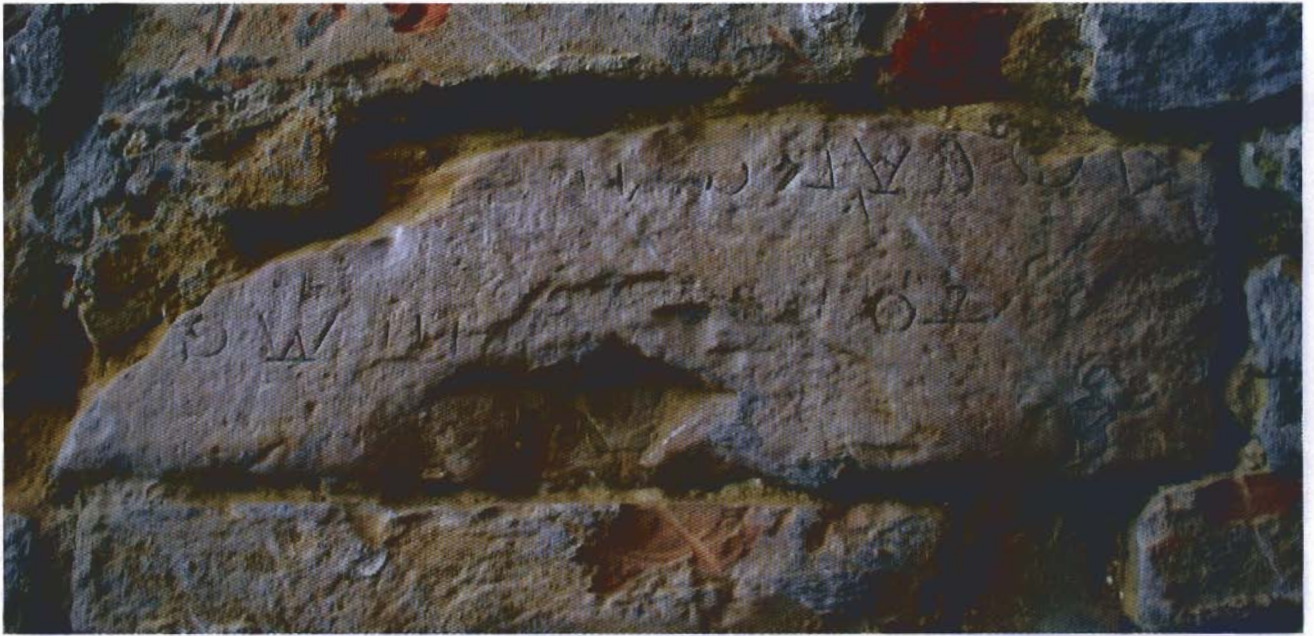


Fig. 8



Fig. 9

Tra i piccoli frammenti di pittura antica che sono emersi sulle pareti della chiesa sotto i recenti intonaci c'è la figura frammentaria di un vescovo e, per una insolita coincidenza, gli altri tre portano preziose e precise informazioni: con un testo illeggibile e una data chiara del "...NA . 1774" (Fig. 8) e scritte da cui si può leggere "B[E]RRARDO VESC. DI TERAM[O]" (Fig. 9), "...A MADONNA" e "...ET MAR...".

Furthermore, under the recent, plaster, that covered the walls, some small fragments of older frescoes came to light, like a fragment with the remains of a bishop. By sheer coincidence the other three preserved fragments carry precious and precise information: one with a clear date: "...NA. 1774" (Fig. 8), the other two with word and names that read "B[E]RRARDO VESC. DI TERAM[O]" (Fig.9); "...A MADONNA" and "...ET MAR..."

Se i frammenti della decorazione architettonica sono rari, numerosissime sono invece le sepolture trovate in piena terra simili a quella carolingia descritta da Savini, tranne due casi di sepolcri coperti da tegoloni a cappuccino, cioè che coprono la salma come un tetto a due falde. Sepolture sono state trovate anche sotto il pavimento nella parte più recente della chiesa. Per questa ragione i pavimenti preesistenti al lavoro di manutenzione, sono tutti rimasti intatti per preservare le tombe nel loro stato originario.

Nella prima metà del 1800 Sigismondo Savini acquistò poco alla volta i terreni del ex feudo di Selva dei Colli degli Acquaviva e con essi la chiesa, probabilmente diruta, di S. Pietro ad Spoltinum. L'edificio venne certamente restaurato. Prova ne è un quadro del pittore teramano Pasquale Della Monica, dipinto nel 1832 per la chiesa, e che rappresenta la Madonna ed i santi Pietro e Antonio Abate che la venerano.

If the fragments of architectural decorations are rare, the graves found around the church are not. Numerous graves of the same kind as those described by Savini have been recorded, however, only two of the cappuccino type, i.e. the body was covered by tiles placed up against each other like a saddle roof. Graves were also discovered under the pavement of the expanded part of the church. In order to preserve these graves in their original state, the pavements prior to the latest maintenance work have been left undisturbed.

In the first half of the 19th century Sigismondo Savini bought piece by piece the grounds of the former feudal Acquaviva estates, together with these also S. Pietro ad Spoltinum, probably in disrepair. The church was restored, the evidence of which is a painting by the Teramo painter Pasquale Della Monica, painted in 1832 for the church, and which figure the saints Peter and Anthony the Abbot venerating the Holy Mary.



Fig. 10

La struttura del muro esterno (Fig. 10) racconta che la sagrestia è stata costruita a ridosso della chiesa già esistente e supponiamo che la data 21 giugno 1845, incisa sull'architrave interna della porta d'ingresso della sagrestia, ne indica l'anno di costruzione.

The sacristy, as demonstrated by the masonry of the walls (Fig. 10), was added to the church. The date June 21, 1845, engraved on the inside of the lintel of the entrance to the sacristy, may indicate the day of its inauguration.



Fig. 11

Misterioso edificio è invece l'adiacente ex canonica, a cui si accede dalla chiesa attraverso una antica porta con architrave in pietra a metà del muro laterale verso oriente (Fig. 11). Gli imponenti archi della camera sembrano progettati per una costruzione di ampie dimensioni, forse mai ultimata.

More mysterious, however, is the contiguous ex-rectory, with access from the church through a door with stone lintel half-way down its east long wall (Fig. 11). The imposing arches of the room seem to have been projected for a construction of major dimensions, which perhaps never materialized.

La campana piccola dell'odierno campanile viene fusa in bronzo nel 1877. Porta l'iscrizione S. PIETRO MDCCCLXXVII, e le iniziali B.S. che probabilmente si riferiscono al figlio di Sigismondo, Bernardo Savini (1812-1882), amante dell'architettura e attivo nella ricostruzione delle case di Selva dei Colli.

Nel 1932 Francesco Savini portò a termine il restauro della modesta cappella. Per sua volontà e con l'approvazione dell'allora vescovo Mons. Vicario Muzii, e con la collaborazione dei coloni della Selva dei Colli, S. Pietro ad Spoltinum diventò sede della parrocchia della Selva dei Colli. A memoria di questo evento esiste la campana grande con la scritta: A SPESE DEI PARROCCHIANI DI SAN PIETRO IN SELVA DEI COLLI NELL'ANNO MCMXXXII, e una lapide in latino nell'interno dell'odierna sagrestia in cui si legge tradotto in italiano:

Francesco Savini cittadino teramano e signore del circostante territorio della Selva dei Colli, restaurò a sue spese questa antica chiesa dedicata all'apostolo Pietro sotto il titolo "a Spoltino" derivatole dal vicinissimo, ora andato in rovina, villaggio romano, e sovrapposto un nuovo arco d'entrata, adornò di pitture, arricchì integralmente con arredi sacri e aggiunti alla chiesa una casa parrocchiale e un piccolo orto, istituì da quel momento una nuova parrocchia sotto lo stesso titolo, con l'approvazione delle autorità religiose e civili e, d'accordo con i coloni circostanti, fatta fondere una più grande campana di bronzo e accresciuta con un congruo reddito annuo.

*Nell'anno del Signore 1932
Chi donò scrisse*

Durante gli ultimi 70 anni la chiesa ha subito altri restauri, e con essi le decorazioni e la controsoffittatura del 1932 sono andate perdute.

Con lo spopolamento delle campagne, S. Pietro ad Spoltinum è tornata ad essere come probabilmente nacque, una solitaria e isolata chiesetta. Mentre il vicino e moderno centro urbano di Selva Piana ha inaugurato per i fedeli una sua nuova e più capiente chiesa nel 1993.

The small bell of the present day bell tower was cast in 1877, as stamped in its bronze: S. PIETRO MDCCCLXXVII. The additional initials B.S. probably refer to Sigismondo's son, Bernardo Savini, (1812-1882), who was much concerned with architecture and very active in the reconstruction of the houses on the Selva dei Colli estate.

In 1932 Francesco Savini finished the restoration of the modest church. According to his wish, with the approval of the then bishop Monsignore Vicario Muzii, and with the collaboration of the local farmers, S. Pietro ad Spoltinum became the parish church of the Selva dei Colli. To the memory of this event the large church bell was cast with an inscription, which in English translation reads: "At the expense of the parishioners of Saint Peter in Selva dei Colli in the year 1932". In addition was inscribed a plaque visible inside the present day sacristy. Translated from Latin it reads:

Francesco Savini, citizen of Teramo and master of the surrounding territory Selva dei Colli, restored at his own expense the ancient church dedicated to the apostle Peter under the name "a Spoltino", a name derived from the close by Roman village, now in ruins, and made a new arch for the entrance, embellished with paintings, enriched completely with sacred furniture, vessels and vestments, and adding to the church a parish house and a small garden, instituted from that moment a new parish under the same name, with the approval of the ecclesiastical and civic authorities and, in accordance with the surrounding farmers, had a larger church bell cast in bronze and augmented with a congruent yearly income.

*In the year of the Lord 1932
Written by the doner*

In the course of the last 70 years the church has seen more restorations. With these the decorations and the lowered ceiling put up in 1932 have gone.

With the depopulation of the countryside around S. Pietro ad Spoltinum the church returned to be like it probably was when it was born, small and isolated. In 1993 a new and bigger church was inaugurated in Selva Piana, the modern newly urbanized community nearby.



BIBLIOGRAFIA:

- Capasso, Bartolomeo: *Sul catalogo dei feudi e dei feudatari delle province napoletane sotto la dominazione normanna*. Tipografia delle R. Università Napoli 1870.
- Palma, Nicola : *Storia Ecclesiastica e Civile di Teramo*. G.Fabbri-Editore. Teramo 1890.
- Savini, Francesco: "Una tomba carolingia con un denaro di Carlomagno", *Istituto Italiano di Numismatica. Atti e Memorie*. Vol. V, 1925, pagg. 85-87.
- Savini, Francesco: *Dimostrazione dell'antica qualità feudale dell'attuale latifondo di Selva dei Colli posto nel comune di Mosciano S.Angelo*, manoscritto inedito e non datato. Archivio Savini, Selva dei Colli.
- Savini, Giuseppe: *Vita di Bernardo Savini*. Tipografia di G. Barbera. Firenze 1885.

